

**MARCO ANSELMO** Il primario di Infettivologia lancia l'allarme

# «Abbiamo ricoverati solo pazienti no-vax Non hanno ripensamenti»

## L'INTERVISTA

«**A**bbiamo ricoverato intere famiglie, tutti non vaccinati e purtroppo non vedo grandi ripensamenti». Marco Anselmo, direttore del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale San Paolo spiega che anche nel Savonese è di nuovo un momento complicato. La curva sale ogni giorno. **Com'è la situazione?**

«Tra Albenga e Savona ci sono 55 ricoverati. Al San Paolo ci stiamo organizzando per allestire altri letti, al momento i nuovi ricoveri vengono assorbiti dal centro ingauno che è stato in parte riconvertito. La tendenza degli accessi è in salita, anche se i numeri non sono paragonabili alla primavera o all'autunno scorso, perché il vaccino protegge. La copertura non è ancora ottima e la circolazione virale è imponente, anche per via di tantissimi asintomatici».

### **Chi sono i nuovi positivi?**

«Ci sono giovani e anche meno giovani vaccinati che si accorgono della positività solo perché fanno il tampone, magari dopo un contatto. Questi spesso sono del tutto asintomatici e restano a casa. Il problema è tra i non vaccinati: in questo momento in reparto abbiamo tutte persone non vaccinate e ci sono parecchi pazienti gravi. Hanno tra 50 e 70 anni e alcuni hanno bisogno della Rianimazione».

### **Quando i pazienti lottano**



**MARCO ANSELMO**  
PRIMARIO INFETTIVOLOGO  
DELL'OSPEDALE SAN PAOLO

«Non abbiamo ricoveri e decessi dello scorso aprile, ma la mascherina all'aperto è sempre una buona idea»

### **con il Covid, c'è chi ha ripensamenti sul vaccino?**

«Stamattina (ieri, ndr) ho parlato con una giovane alla quale abbiamo messo il casco. Le ho chiesto come mai non si fosse vaccinata: è stata evasiva. Qualcuno si ricrede quando la situazione clinica diventa seria, in generale non mi sembra ci siano grandi ripensamenti».

### **Che Natale sarà?**

«L'Italia è ancora abbastanza aperta rispetto al resto d'Europa. Solo il vaccino ci ha preservato da numeri da capogiro. I 18 mila casi di oggi (ieri) sono tanti e riportano allo scorso aprile. Ma non abbiamo i ricoveri e le vittime di quel pe-

riodo solo perché abbiamo una buona copertura vaccinale. Indossare la mascherina anche all'aperto è sempre una buona idea: io non l'ho mai tolta, tranne che alle 6,30 quando percorro la strada per l'ospedale e non c'è nessuno in giro».

### **Eppure c'è chi si aggrava e viene ricoverato nonostante il vaccino. Come lo spiega?**

«L'efficacia del vaccino non è del 100%, ma di sicuro protegge dal virus. Tutte le malattie virali di un certo impatto presentano una possibilità di sviluppare forme gravi in pazienti con altri fattori di rischio, nonostante il vaccino. L'influenza è l'esempio più classico: in caso di fattori di rischio ci si può aggravare e si può morire per complicazioni. Nessuno si è mai scandalizzato per quelle dell'influenza, la differenza è che oggi risaltano quelle del Covid».

### **Siete più stanchi o arrabbiati nel dover affrontare un'altra ondata?**

«Quando fai questo tipo lavoro non ti arrabi. Tutti noi lo abbiamo scelto: curiamo senza mai giudicare le persone. Di sicuro siamo molto stanchi. A Savona non siamo mai arrivati ad avere il reparto Covid free. Nell'estate 2020 eravamo riusciti a mantenere un reparto misto, dall'autunno dello scorso anno curiamo solo il Covid. Tutti gli altri pazienti con problemi infettivologici vengono ricoverati nelle Medicine». —